

April 4, 1984

Constraints on the foreign policy of the Netherlands

Citation:

"Constraints on the foreign policy of the Netherlands", April 4, 1984, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Bettino Craxi. UA 27: "Incontro del presidente del Consiglio con il primo ministro del Regno dei Paesi Bassi, Ruud Lubbers (Roma, 4 aprile 1984)" Contributed by Giordana Pulcini and Leopoldo Nuti.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/113281>

Summary:

A memo to Italian Prime Minister Bettino Craxi from his foreign policy advisor Antonio Badini about the domestic constraints on Dutch foreign policy.

Credits:

This document was made possible with support from Carnegie Corporation of New York (CCNY)

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Sezione II: Attività istituzionale
Serie 2: Presidenza del Consiglio dei ministri
Sottoserie 3: Relazioni internazionali

Sottosottoserie 1: Incontri e visite ufficiali

UA 27: "Incontro del presidente del Consiglio con il primo ministro del Regno dei Paesi Bassi, Ruud Lubbers (Roma, 4 aprile 1984)"

- **1. Promemoria Linee di politica estera dei Paesi Bassi [04/1984]**

ABSTRACT – An interesting memo from Badini to Craxi about the domestic constraints on Dutch foreign policy



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

PAESI BASSI - LINEE DI POLITICA ESTERA

Collocazione occidentale ed atlantica, impegno europeo, sensibilità particolare verso l'azione delle Nazioni Unite e verso i problemi dei Paesi in via di sviluppo rappresentano le linee fondamentali della politica estera olandese.

Nel quadro europeo l'Olanda ha sempre appoggiato la costituzione e lo sviluppo della Comunità e il sistema della cooperazione politica europea, manifestando una particolare sensibilità per una adeguata presenza della CEE ai Vertici annuali dei Paesi più industrializzati.

Un punto fermo in tale contesto è rappresentato dai particolari legami storici con la Gran Bretagna e dal vivo desiderio che essa continui a far parte della Comunità.

Nel settore della sicurezza i Paesi Bassi hanno sempre considerato vitale il mantenimento del rapporto di alleanza che lega l'Europa Occidentale agli Stati Uniti nell'ambito della struttura atlantica. In questo quadro si colloca un certo scetticismo del Governo olandese nei confronti del progetto francese per ridare slancio all'UEO.

Il Governo olandese, che ha fatto stato a suo tempo della propria intenzione di uniformarsi alle delibere adottate in sede NATO sul potenziamento difensivo tramite lo spiegamento delle INF, ha a lungo rinviato una decisione sulla installazione nel proprio territorio della quota di missili Cruise destinati all'Olanda (48). La questione si è rivelata in effetti cruciale per la sopravvivenza dell'attuale coalizione di Governo DC-Liberali, giacchè una parte consistente delle stesse file democristiane (e non



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

2.

solo le frange di sinistra) si trova schierata nel rifiuto alla installazione insieme all'opposizione socialista. Lubbers, dopo aver tentato di disinnescare i possibili effetti dirompenti della decisione - cui è per di più contraria la grande maggioranza dell'opinione pubblica - con una proposta di installazione solo parziale (16 missili), ha dichiarato in Parlamento all'inizio di marzo che i Paesi Bassi non devono ridurre il numero dei Cruise da dislocare nel proprio territorio, ma ricercare una riduzione delle INF nel più ampio contesto NATO. Nella stessa circostanza Lubbers ha altresì confermato che il Governo darà a conoscere la decisione definitiva entro il prossimo giugno.

Particolarmente sensibile si è dimostrata l'opinione pubblica olandese al deterioramento dei rapporti Est-Ovest culminato con il ritiro dei sovietici dai negoziati ginevrini per il disarmo. Di questo stato d'animo si è fatto interprete lo stesso Lubbers nel corso della visita compiuta negli Stati Uniti alla fine di gennaio. Mentre l'Aja guarda con scetticismo alle prospettive di bilancio della distensione, la sensazione olandese è che da parte americana non si faccia abbastanza per riavviare su basi costruttive il dialogo con Mosca.

La posizione olandese è critica nei confronti della politica nordamericana in Centro America e verso Paesi come la Turchia ed il Sud Africa, per l'enfasi posta tradizionalmente dal Governo dell'Aja sulla salvaguardia dei diritti umani.

Per quanto riguarda il Medio Oriente va rilevato che dopo l'invasione israeliana del Libano l'approccio olandese è leggermente mutato soprattutto in merito alle simpatie tradizionali sempre nutrite verso Israele. Il Governo dell'Aja ha cominciato a considerare l'OLP come una realtà politica con cui sarà prima o

./.



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

3.

poi giocoforza dialogare ed ha instaurato primi cauti contatti.

L'impegno olandese nel Medio Oriente si è confermato con la partecipazione della Forza Multinazionale nel Sinai (un centinaio di uomini), ma ha mostrato i suoi limiti con il rifiuto di contribuire alla Forza Multinazionale di Pace per il Libano.

I Paesi Bassi - attualmente membri del Consiglio di Sicurezza - seguono con particolare attenzione ed impegno l'attività delle Nazioni Unite, nel cui ambito dimostrano un'accentuata sensibilità per la problematica del Terzo Mondo e per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Sul piano bilaterale, l'Olanda è, particolarmente impegnata nella cooperazione con il Terzo Mondo (l'aiuto olandese nel settore ha superato nel 1983 i 2000 miliardi di lire pari allo 1,5% del reddito nazionale netto).